

# Picentini-Sele

## Panettiere ucciso in casa moglie e figlio maggiore condannati a 18 e 15 anni

►Ciro Palmieri fu accoltellato, fatto a pezzi e poi disperso in montagna in sacchi neri, ne fu denunciata la scomparsa per depistare le indagini

### Giffoni Valle Piana

Angela Trocini

Attenuanti generiche, prevalenti sulle aggravanti contestate, e per «aver agito in stato di ira». I giudici della Corte di assise di Salerno hanno condannato Monica Milite a 18 anni e il figlio Massimiliano Palmieri a 15 anni per l'omicidio del panettiere **Ciro Palmieri**, marito e padre dei due imputati. La sentenza è stata emessa nel primo pomeriggio di ieri dopo alcune ore di camera di consiglio dopo che in mattinata sia la pm Licia Vivaldi e Stefania Faiella che le parti civili (gli avvocati Rocco Pinto per i familiari e Francesco Siniscalchi per il figlio più piccolo della coppia) e i difensori (l'avvocato Francesco Saverio Dambrosio per la Milite e l'avvocata Antonietta Cennamo per Massimiliano Palmieri) hanno rinunciato alle controrepliche consentendo alla Corte di chiudersi subito in camera di consiglio. I giudici hanno ridotto le richieste della pubblica accusa

(25 anni per la donna e 22 per il figlio): le due magistrature, pur tenendo presente le ipotesi di maltrattamento a cui i familiari della vittima erano sottoposti dallo stesso **Ciro**, hanno calcolato la richiesta di pena con il solo riconoscimento delle attenuanti generiche equivalenti alle aggravanti contestate, escludendo sia la legittima difesa (a cui puntavano i difensori degli imputati) che l'attenuante della provocazione (quest'ultima concessa dai giudici della Corte di assise di Salerno che hanno condannato i due imputati anche al risarcimento del danno a favore delle costituite parti civili). Ora si dovranno attendere novanta giorni per il deposito delle motivazioni.

### LA RICOSTRUZIONE

**Ciro Palmieri** fu ucciso nella sua casa a Giffoni Valle Piana nel pomeriggio del 29 luglio 2022 e il suo cadavere fu ritrovato mutilato e rinchiuso in sacchi di plastica in un'area boschiva lungo la strada provinciale 25 giffonese nel tentativo di distruggere il corpo e disperderlo tra i boschi, inscenando

l'allontanamento volontario della vittima. E nel tentativo di distruggere il corpo e disperderlo tra i boschi, le gambe vennero colpite ripetutamente con un macete (l'arto destro si staccò dal resto). L'uccisione avvenne, secondo la ricostruzione degli inquirenti, al culmine di una lite iniziata tra i due coniugi quando il panettiere lanciò del liquido contenuto in una bottiglia contro la moglie e questa - dopo aver afferrato una scopa - cercò di colpirlo. Il trambusto fece accorrere due figli della coppia che, tentarono di immobilizzare il padre mantenendogli le braccia e, nel tentativo di divincolarsi, colpì la moglie facendola scivolare. La donna, rialzandosi, si armò di un coltello colpendo l'uomo, con più fendenti, alle spalle. Intanto, uno dei due figli trascinava il padre per terra lungo il corridoio stringendogli il braccio intorno al collo mentre l'altro figlio - preso un secondo coltello - lo colpiva più volte al petto (uno dei due figli, all'epoca minorenne, è stato già condannato).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### VALLO DI DIANO

Una nuova sede della Fenail apre a Sala Consilina: «Sarà riferimento per imprenditori di un territorio dimenticato»



## Auto in sosta vietata, Sos dei sindacati «Una situazione non più sostenibile»

### Battipaglia

Marco Di Bello

Filt-Cgil e Fit-Cisl insorgono a causa dei veicoli in divieto di sosta, che ostacolano il trasporto pubblico. La questione, oggetto di una lettera rivolta al Comune, riguarda le corsie riservate alle manovre degli autobus, frequentemente occupate da veicoli in sosta vietata. Le problematiche maggiori riguardano via De Gasperi e l'incrocio con piazza San Francesco, dove le auto in sosta vietata rendono particolarmente difficoltoso il transito. In queste aree si registrano continui episodi di tensione tra conducenti di autobus e proprietari dei veicoli. Per questo, le segreterie provinciali dei sindacati hanno sollecitato un intervento dell'amministrazione



ne al fine di risolvere le criticità, sottolineando l'urgenza di garantire un servizio più puntuale e sicuro per l'utenza. Del resto, è un problema che si protrae da tempo e che peggiora di giorno in giorno. Secondo le segnalazioni ricevute dagli autisti, molte strade principali della città sono frequentemente congestionate a causa dei veicoli in sosta vietata, con gravi ripercus-

sioni sulla regolarità delle corse. Le conseguenze, denunciano Filt-Cgil e Fit-Cisl, si estendono anche agli utenti più vulnerabili, come anziani e disabili, che si trovano ad affrontare ritardi prolungati e mancate coincidenze: «La situazione non è più sostenibile - scrivono i sindacati - e richiede un intervento immediato». Per questo, l'appello a una pronta risposta da parte dell'ente per liberare le corsie riservate agli autobus, permettendo una circolazione più fluida e regolare dei mezzi di trasporto. Inoltre, le segreterie provinciali hanno proposto di avviare un tavolo di confronto con l'amministrazione per individuare soluzioni a lungo termine, come un rafforzamento dei controlli e l'installazione di segnaletica più visibile nelle aree critiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cilento

## Vertici Comunità del Parco Sansone e Orlotti alla guida

### Vallo

Carmela Santi

Nessun colpo di scena nell'assemblea dei sindaci che si è svolta ieri pomeriggio presso il Centro Studi della Biodiversità di Vallo della Lucania: Stefano Sansone, sindaco di Ascea e candidato del Pd, è stato eletto presidente della Comunità del Parco. Con 56 voti ha avuto la meglio sull'altro candidato, Raffaele Mondelli, primo cittadino di Omignano, che ha ottenuto 29 preferenze. Due le schede nulle ed una bianca. La candidatura di Sansone era stata consolidata nelle ore precedenti al voto, grazie al pranzo organizzato dall'onorevole Piero De Luca in un ristorante tra Vallo e Novi Velia. All'incontro erano presenti 58 amministratori del Pd, un tentativo per ricucire lo strappo interno al partito che si è presentato all'assemblea diviso con due candidati in corsa. L'assemblea, che ha visto la partecipazione di 88 aventi diritto al voto su 89 (assente solo il comune di Sant'Angelo, commissariato) comprendeva i rappresentanti dei comuni del Parco, il delegato della Regione Campania, Nello Mastursi, inviato dal



presidente Vincenzo De Luca, il presidente della Provincia di Salerno Giovanni Guzzo, e i presidenti delle sei Comunità Montane del territorio. Presente anche il segretario provinciale del Pd Vincenzo Luciano. Ad aprire l'assemblea è stata la relazione di fine mandato del presidente uscente, Salvatore Iannuzzi. Il neo presidente Sansone ha espresso rammarico per non essere riusciti a presentare una candidatura unitaria ma ha ribadito il suo impegno a lavorare per l'unione del territorio. Tra le priorità annunciate: sostenibilità ambientale, turismo, economia locale e attrazione di fondi europei, con un'attenzione particolare all'istruzione.

L'assemblea non è stata priva di momenti di tensione. Durante la discussione, si è registrato un vivace botta e risposta tra il sindaco di Cuccaro Vetere, Simone Valiante e il delegato della Regione Campania. Mastursi ha chiesto una sospensione della votazione per una ulteriore riflessione nel Pd. La risposta di Valiante è stata netta e critica: «Lei non rappresenta il Pd, è solo un ospite in questa assemblea, io sono un sindaco», evidenziando il malcontento di una parte degli amministratori locali verso le imposizioni provenienti da Salerno. L'intervento ha acceso ulteriormente il dibattito, riflettendo la spaccatura interna al partito. La vice presidenza è andata per acclamazione al sindaco di Giungano Giuseppe Orlotti della Lega. Nonostante il ruolo della Comunità del Parco sia prevalentemente consultivo, l'elezione del presidente ha assunto una rilevanza politica inedita, diventando terreno di confronto e scontro tra le diverse anime del Pd e le forze politiche locali. L'elezione di Sansone, pur rappresentando la continuità con la linea del partito salernitano, apre ora la sfida di superare le divisioni emerse nel percorso verso il voto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Emergenza furti, chiesto un incontro in Prefettura

### Agropoli

Ernesto Rocco

Cresce la preoccupazione per l'emergenza furti che da settimane interessa il Cilento. Agropoli e Capaccio Paestum le zone più colpite. I residenti chiedono interventi e maggiore sicurezza. Sul caso è intervenuto anche il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Michele Cammarano. In una lettera al prefetto di Salerno, il politico ha denunciato l'aumento significativo degli episodi di criminalità che non risparmiano anche i piccoli centri dell'interno. «Negli ultimi mesi, i nostri territori sono stati teatro di una serie di furti, spesso perpetrati anche in pieno giorno», ha scritto Cammarano. «A soffrirne sono soprattutto le fasce più deboli della popolazione, con il conseguente diffondersi di un senso di insicurezza che mina la fiducia dei cittadini nelle istituzioni». Secondo il consigliere regionale, i sindaci si trovano a fronteggiare questa emergenza con mezzi insufficienti. «Nonostante le promesse del Governo di potenziare le risorse, ad oggi non si è visto alcun risul-

tato», ha sottolineato Cammarano. «Le forze dell'ordine sono sotto pressione e i nostri territori continuano a essere privi delle misure necessarie per fermare questa escalation». Il consigliere regionale e presidente della commissione aree interne ha chiesto un incontro urgente con il prefetto di Salerno per valutare insieme soluzioni concrete per aumentare la sicurezza nel Cilento. Sulla questione sicurezza i sindaci del comprensorio avevano già incontrato il prefetto nei giorni scorsi ottenendo ampie rassicurazioni circa una implementazione dei sistemi di sorveglianza e del controllo di vicinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Pisciotta

Botte all'ex compagno 34enne finisce nei guai

Aggredisce l'ex compagno: nei guai, anche perché non era la prima volta. Una donna di 34 anni, di origini romene ma residente in Cilento dovrà stargli lontano. La Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, su richiesta del Gip, ha ordinato per lei l'allontanamento dalla casa familiare e il divieto di avvicinarsi alla persona offesa. Un provvedimento restrittivo che arriva al termine di un'indagine per i maltrattamenti che avrebbe subito l'uomo. Secondo la ricostruzione della polizia giudiziaria, la donna, in più occasioni, avrebbe fisicamente aggredito il suo ex compagno. Un reato sempre più frequente anche da queste parti del salernitano, solo la scorsa settimana una signora di 40 anni di Sapri ha denunciato il marito di 52 anni dopo essere stata picchiata. L'uomo è sotto inchiesta. Gli è stato imposto il divieto di avvicinamento alla casa familiare e applicato il braccialetto elettronico, i suoi spostamenti sono monitorati dalle forze dell'ordine.

Antonietta Nicodemo

© RIPRODUZIONE RISERVATA